

Mattioli e Marceca: «Virano non ci ha mai detto niente»

AVIGLIANA - Nessuno della giunta comunale sapeva delle ipotesi messe in piedi dall'Osservatorio per il futuro della stazione cittadina. L'assessore all'urbanistica, Rino Marceca è netto: «E' grave, molto grave. Il Comune e la Comunità montana hanno chiesto i documenti più volte,

ma non li abbiamo mai ricevuti. E' gravissimo, soprattutto per la vantata trasparenza dell'Osservatorio». Ora però vengono indicate tre ipotesi, due delle quali prevedono di demolire una buona fetta di corso Torino. Che si fa? «Io credo che non si farà nulla di quello che dicono. Stanno raschiando il fondo. E' una cosa molto mediatica, e pensata soprattutto nei confronti dell'Europa». Ma se dovessero decidere di demolire le abitazioni e i negozi? «Se dovessero partire ci sono tutti gli spazi utili da poter utilizzare. L'amministrazione non è certo favorevole a stravolgere il territorio per un Tav inutile, in cui noi siamo i cattivi perché non ci genuflettiamo a loro».

Carla Mattioli, sindaco della città, è furiosa. «Non è possibile che i giornalisti sappiano prima dei sindaci. Chiamerò il prima possibile la Procura della Repubblica e il prefetto, perché qui si sta violando la Costituzione». La notizia delle

tre ipotesi turba il primo cittadino, che attacca: «Abbiamo chiesto che la progettazione fosse fatta con un'analisi di costi e benefici, ma niente. Siamo tornati indietro di 15 anni con Virano, il cui progetto ha costi proibitivi. E tutto questo mentre pagano gli interventi dell'Anas con l'aumento del casello di Bruere».

Enrico Tavan, assessore alle politiche sociali della città, cosa farà ora l'amministrazione? «È uscito un manifesto: noi ci muoveremo in tutte le sedi possibili per difendere la stazione». Crede che se fosse entrati nell'Osservatorio potevano essere diversi gli sviluppi? «No, le comunità locali non hanno mai avuto spazio in quel tavolo. Se fossimo entrati, avremmo legittimato scelte prese da altri». Pentito di non essere entrato nell'Osservatorio? «Assolutamente no, e con la scelta di stare fuori siamo sicuramente più forti che se fossimo dentro».

P.Proc.



Un'immagine della stazione di Avigliana con il nuovo attestamento